Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

IMPORTANTE DISCUSSIONE ALLA PROVINCIA

La crisi economica espelle i lavoratori dalla produzione

Mammucari illustra una delle mozioni presentate da socialisti e comunisti - O.d.g. contro le scritte fasciste al Foro - I d.c. si astengono!

La seduta di ieri sera del Consiglio provinciale è stata dedicata quasi interamente alla grave situazione economica che travaglia la provincia di Roma, con la discussione di tre mozioni presentate dai consiglieri Mammucari, D. Giulio, Arciprete, Cesaroni, Cundari, Modesti, Perna, Moronesi e Salnari. La discussione continuerà e si concluderà nella seduta di lunedì.

Il dibattito ha, però, lasciato il margine per l'approvazione di quattro delibere relative a lavori stradali concernenti le prossime Olimpiadi, per un importo complessivo di 229 milioni. Tali lavori verranno eseguiti sulla strada Anagnina (52 milioni), l'Empolitana (29 milioni), la Tuscolana (96 milioni), l'Ariccia-Rocca di Papa (52 milioni). Queste opere sono quelle strettamente indispensabili, *non avendo accolto*, il Comitato interministeriale, la proposta della Provincia per una più vasta realizzazione delle opere viarie attinenti alle Olimpiadi, alle quali la Provincia aveva proposto di partecipare con un terzo delle spese.

D.C. e fascisti

Prima dell'approvazione delle deliberazioni, il compagno PERNA, aveva presentato un ordine del giorno che recava anche le firme dei consiglieri Arciprete, Moronesi e Salnari, e con il quale si chiedeva che le autorità competenti provvedessero a cancellare le scritte che si trovano al Foro Italico e che ricordano un passato che ha fatto del male non soltanto al popolo italiano, ma anche a molti altri popoli, le cui rappresentanze verranno ospitate nel corso della manifestazione sportiva del 1960. L'ordine del giorno è stato messo all'approvazione in fine di seduta. Lo hanno votato 19 consiglieri (comunisti, socialisti e repubblicani); si sono astenuti 9 consiglieri (democristiani e liberali) e ha votato contro il missino Zanframundo, essendosi già squagliato il suo collega di gruppo, Turchi. Il problema, come si ricorderà, era già stato sollevato in Campidoglio dove i democristiani in quell'occasione dimostrarono benevolenza e opportunismo verso i fascisti, rifiutandosi di aderire alla richiesta delle sinistre. I consiglieri democristiani ieri sera hanno dimostrato un evidente imbarazzo, e, con una scusa banale, sono sfuggiti alla discussione per poi astenersi dal voto.

La grave crisi che travaglia l'industria e l'agricoltura di Roma e della sua provincia è venuta chiaramente in luce, nel corso della discussione delle tre mozioni presentate dai consiglieri socialisti e comunisti.

Il compagno MAMMUCARI, illustrando le mozioni, con le quali si sollecitano provvedimenti concreti e immediati dello Stato, ha sottolineato la gravità della situazione sia nell'industria che nell'agricoltura.

MEC nella provincia

Venendo ad esaminare le cause che negli ultimi tre anni hanno espulso migliaia di lavoratori dall'industria, Mammucari ha detto che in parte esse vanno ricercate nei processi di *ammodernamento* di alcune aziende, ma soprattutto in una crisi che travaglia la piccola industria e l'artigianato strutturalmente deboli.

L'entrata in vigore del MEC ha poi influito in modo assai negativo, colpendo duramente la piccola e media industria. Di fronte alla chiusura degli stabilimenti e al ridimensionamento, non si è avuto l'impianto di nuove industrie o lo ampliamento di alcune di quelle che esistono. Questa crisi, se colpisce direttamente e immediatamente i lavoratori, provoca un abbassamento di tutto il livello della vita cittadina e anche una crisi delle attività intellettuali. Diventa sempre più difficile, infatti, per i laureati e i diplomatici trovare impiego nell'industria di Roma e della sua provincia.

L'altro elemento della crisi che travaglia la provincia di Roma è quello che si verifica nelle campagne, dove il MEC ha messo in crisi la già precaria situazione dei braccianti e dei piccoli coltivatori.

La soluzione della crisi non sta dunque soltanto nell'affrontare e risolvere i problemi dell'industria, ma anche quelli dell'agricoltura. Si rende pertanto necessario l'intervento dello Stato in aiuto dei piccoli proprietari, *per consentire loro di* trasformare adeguatamente le culture, così come appare indilazionabile la riforma fondiaria e dei patti agrari.

Dopo aver rilevato le responsabilità del capitale privato, e in particolare del monopolio, che ha ampiamente dimostrato di non volere considerare Roma e la provincia una zona di sviluppo industriale, Mammucari ha detto di ritenere ormai indispensabile l'intervento dello Stato attraverso l'IRI, l'ENI e la Cassa del Mezzogiorno, per stimolare la creazione e lo sviluppo dell'industria. A questo proposito, Mammucari ha ricordato come nella provincia di Roma esistano delle strutture industriali (Breda e Stacchini) che l'IRI potrebbe rendere efficienti, ricordando inoltre che l'IRI controlla a Roma complessi bancari capaci di finanziare iniziative produttive.

Subito dopo ha preso la parola il compagno MODESTI, il quale ha messo in evidenza la grave situazione esistente nella zona di Tivoli e del Sublacense. Modesti ha elencato le centinaia di licenziamenti che sono stati effettuati in questi ultimi anni in ogni settore, la disoccupazione cronica esistente in molti paesi, la estrema povertà dei contadini. A Tivoli molte aziende continuano a licenziare — per svecchiamento, si dice — ma in sostituzione dei vecchi lavoratori non viene assunto nessun giovane.

Successivamente hanno preso la parola ZANFRAMUNDO (MSI) e CUTOLO (PLI). Essi *hanno riconosciuto l'esistenza della crisi*; MORONESI (P.S.I.) ha citato [illegible] sulla precaria situazione economica della regione.

E' STATA RICOVERATA IN STATO COMATOSO PER UNA GRAVE FORMA DI AVVELENAMENTO

Morente al S. Camillo una giovane pianista straniera che secondo un'amica è stata drogata da 2 indiani

Il racconto della ragazza — L'incontro tra i quattro sarebbe avvenuto nel bar sotterraneo della stazione Termini — Strane tavolette somiglianti al cioccolato — Si tratta di «canapa indiana»? — Squadra mobile e polizia dei costumi mobilitate per chiarire il misterioso episodio

Alle 21,05 di ieri una giovane pianista islandese, Dadina Brien, di 25 anni, nata a Rejkawik e residente nella nostra città in via dei Baglioni 4, nel villino contrassegnato dalla lettera G, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di San Camillo per sospetta intossicazione da sostanze stupefacenti.

La pianista è stata trasportata da *un'autoambulanza* della CRI, la quale era stata richiesta telefonicamente da una amica della Brien, che con lei convive. Si tratta della svedese Lilly Agren, di 31 anni, concertista, la quale ha accompagnato l'amica a bordo della stessa ambulanza ed a sua volta è stata trattenuta dai medici in osservazione. I sanitari sospettano infatti che anche la Agren sia in preda a intossicazione da sostanze stupefacenti, anche se il suo stato desta minori preoccupazioni di quello della Brien. Quest'ultima, come abbiamo già detto, versa in condizioni disperate. I medici hanno pronosticato lo stato sub comatoso ed il blocco [illegible]

Non appena venute a conoscenza di questo [illegible] episodio, la Squadra mobile e quella del Buon costume [illegible]

[illegible]

nervoso. Le sue condizioni ieri l'altro ed anche nella giornata di ieri erano continuate a peggiorare in modo tale che la amica, disperata, ha invocato l'intervento della Croce rossa per far trasportare la donna al più presto in un ospedale.

Come abbiamo detto la polizia ha tentato invano di interrogare la Brien, la quale sino a questo momento non è assolutamente in grado di parlare. Quel poco che si è saputo lo si deve [illegible] della sua amica.

La polizia sta tentando ora di stabilire se le due giovani hanno ingerito la droga volontariamente oppure se sono rimaste vittima di qualche scherzo [illegible]

A proposito di questa droga occorre chiarire che essa è forse [illegible] della sommità dei fiori della pianta [illegible]. Se ne possono [illegible] tre forme. La «Ganja» è costituita di focacce di color brunastro, di odore assai aromatico, di consistenza appiccicosa, fatta di sole sostanze resinose asportate dalle piante [illegible] vesti di cuoio, la resina si attacca al cuoio e viene asportata in forma di globetti che [illegible] il «Charas»; questa preparazione destinata [illegible] si fa nelle montagne [illegible] nel paese. La «Bang» o «Guaza» è fatta invece [illegible]. Si raccoglie nelle pianure dell'India e di alcune località della Persia e si esporta in Europa, ha un odore debole ed è poco resinosa. La prima forma costituisce il «charas» dei fumatori orientali, la seconda l'hashish.

La droga dà *un'ebrezza* più allegra di quella dell'alcool e della morfina: apporta un senso di immenso benessere con ideazione rapida e incoerente, con illusioni e allucinazioni di [illegible]; subentra poco per volta torpore e sonno.

Se le forti dosi di droga singolarmente assunte non sono dannose, l'uso continuato dall'uomo provoca decadimento della nutrizione con gravi disordini mentali, di tipo maniaco (*cannabismo*). Animali sottoposti a ripetute somministrazioni dimagrano rapidamente in modo impressionante.

Ad ogni modo nella borsetta di una delle due ragazze è stato ritrovato un frammento delle misteriose tavolette. Esso è stato sequestrato e attualmente si trova a disposizione della polizia per gli esami del caso.

Circa i nomi dei due indiani alla polizia la Agren ha saputo fornire due nominativi ma un rapido accertamento compiuto dagli inquirenti ha subito stabilito che si tratta di nomi non corrispondenti al vero. La Agren ha anche precisato che il sapore delle tavolette era dolcissimo.

Una giovane si getta dal quarto piano

Una giovane domestica si è tolta ieri la vita lanciandosi dal quarto piano. La poveretta si chiamava Angela Seon, aveva 23 anni e lavorava presso la famiglia dell'impiegato Aldo Gi[illegible], in via Savoia 44. Le cause del suicidio sono sconosciute.

Erano le ore 13. Approfittando della circostanza che i suoi datori di lavoro erano assenti e che in casa era presente solo il loro figlio, Massimo di un anno e mezzo, la Seon ha spalancato una finestra e si è gettata nel vuoto andandosi a sfracellare, dopo un volo di oltre 20 metri, nel sottostante cortile.

La ragazza, che appariva in fin di vita, è stata immediatamente soccorsa da alcuni agenti di polizia in servizio di guardia nella zona all'abitazione del ministro Togni, e trasportata con un'auto di passaggio all'ospedale del Policlinico; purtroppo, è spirata mezz'ora dopo nella sala di medicazione del pronto soccorso nonostante le assidue cure dei medici. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Compatto sciopero dei sanatoriali

Dalle 14 di ieri [illegible] lavoratori sanatoriali sono scesi in sciopero [illegible] dal lavoro in segno di protesta nei confronti della Commissione amministratrice dell'INPS, la quale non ha voluto tener fede ad impegni precedentemente assunti, e cioè di permettere al personale salariato di eleggere i propri rappresentanti in seno al Comitato di vigilanza del Fondo di previdenza.

La partecipazione allo sciopero è stata quasi totale. Sia al [illegible] Forlanini che al Ramazzini lo sciopero è riuscito al 90 per cento. Alle ore 15 i lavoratori si sono radunati in assemblea nei locali del CRAL.

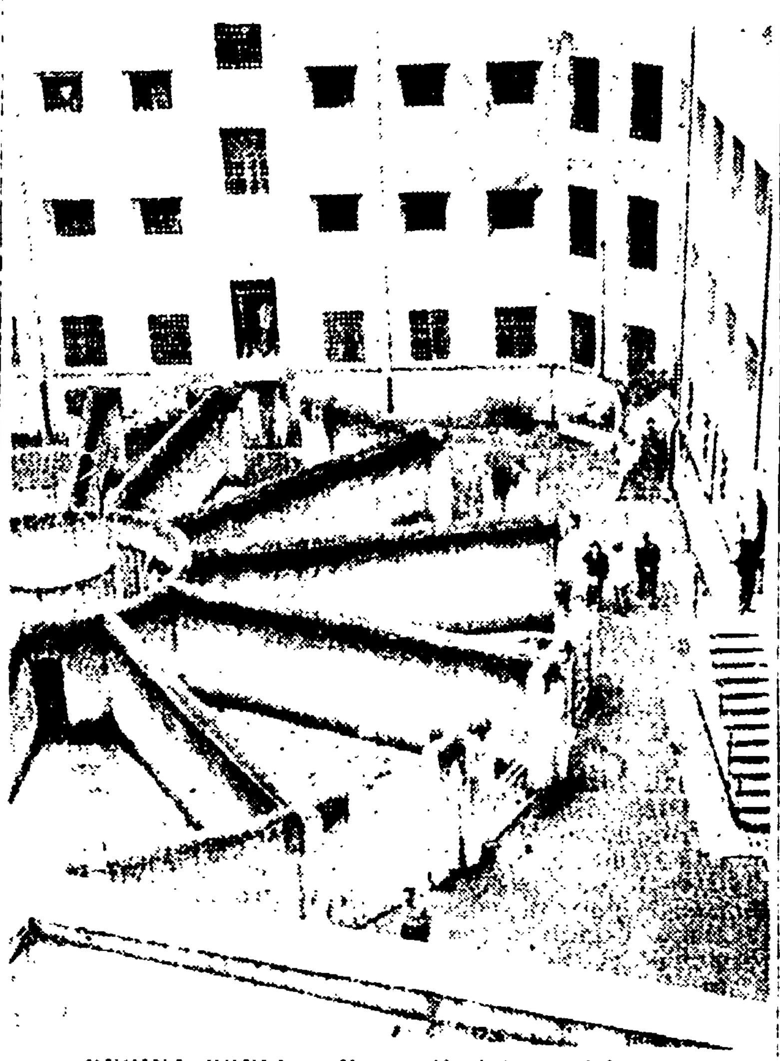
In agitazione i lavoratori della SAV

Ieri sera i [illegible] dei lavoratori aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL si sono riuniti per esaminare la grave situazione persistente alla SAV e per prendere le conseguenti e opportune decisioni. Le organizzazioni sindacali, dopo aver esaminato e denunciato [illegible] la scorsa settimana [illegible] la Commissione interna della SAV e pubblicato da [illegible] hanno deciso [illegible] data la gravità della situazione di proclamare l'agitazione dei lavoratori.

LE CONDIZIONI DEL CARCERE GIUDIZIARIO

Parlamentari comunisti in visita a Regina Coeli

Il sopralluogo di Natoli, Nannuzzi e Mammucari — Come avvenne il suicidio del detenuto alienato — Una dichiarazione



REGINA COELI — Un cortile interno del carcere

Una delegazione di parlamentari comunisti, composta dai deputati Aldo Natoli e Otello Nannuzzi e dal senatore Mario Mammucari, ha compiuto ieri una accurata visita al carcere giudiziario di Regina Coeli. I parlamentari comunisti hanno raccolto una informazione diretta sui principali problemi, da tempo insoluti, che derivano, in parte, dall'assoluta inadeguatezza dell'antiquato stabilimento della Lungara alle esigenze moderne, ma altrettanto, almeno, dalla persistenza di disposizioni regolamentari e legislative manifestamente superate. Essi si riservano di assumere le opportune iniziative, non solo in sede parlamentare, per affrontare in modo efficace e risolutivo tali questioni.

Guidati dal direttore, dottor Scalia, gli onorevoli Natoli e Nannuzzi e il senatore Mammucari hanno visitato le attrezzature e i servizi principali di Regina Coeli, l'infermeria, le due nuove corsie per malati di tbc e per [illegible], la tipografia, la falegnameria, le celle di isolamento per i detenuti pericolosi e quelle di isolamento per pazzoidi. I tre parlamentari hanno notato uno sforzo lodevole, da parte della direzione, per rinnovare le vecchie strutture dello stabilimento e adeguarle alle esigenze di un vivere civile. «E' uno sforzo apprezzabile — ha dichiarato l'on. Natoli — ma le vecchie strutture della costruzione sono quelle che sono. E' nostro parere che Regina Coeli non possa più rimanere dove si trova, al centro della città ed [illegible]. Uno dei problemi più gravi è quello dello spazio, che manca assolutamente. In celle di [illegible] metri quadrati sono costrette a vivere più persone. Lo stesso accade per i malati. Ciò è contrario ad ogni senso di umanità e di civiltà. E' indispensabile, quindi, completare la costruzione a di Rebibbia. Noi visiteremo in seguito altri istituti di pena della zona di Roma e concluderemo questa indagine con una proposta di legge di iniziativa parlamentare».

I parlamentari comunisti nel corso della loro visita al carcere, che si è protratta per circa due ore, hanno chiesto anche notizie sul suicidio del detenuto Alvaro Canan, che si impiccò in cella il 26 febbraio scorso. In proposito, il dottor Scalia e il personale di sorveglianza, riferendosi a quanto è emerso durante l'inchiesta sul tragico episodio, hanno riferito che il detenuto, chiaramente schizofrenico e già per quattro volte ricoverato in manicomio, attuò in maniera imprevedibile il suo proposito suicida. Infatti egli, stando disteso sul letto e nascosto sotto le coperte, riuscì a formare un cappio con un lenzuolo e con altri capi di biancheria ricevuti in dotazione; indi, alzatosi a piedi nudi, e arrampicatosi sulla grata di sostegno del cancello di entrata, assicurò l'estremità del cappio alle sbarre e, passato il laccio intorno al collo, si lasciò andare di peso. La morte fu istantanea.

All'uscita da Regina Coeli, il senatore Mammucari e gli onorevoli Nannuzzi e Natoli si sono detti dell'avviso che nessuna responsabilità del suicidio del Canan può essere addebitata alla direzione ed al personale del carcere. Tale responsabilità, se esiste, va ricercata in chi dispose che un individuo colpito da schizofrenia fosse internato in carcere e non in un ospedale psichiatrico.

CONFERENZE SUL «XXI» DEL P.C.U.S.

Domani Pajetta parla in Federazione

Domani alle ore 19, il compagno Giancarlo Pajetta parlerà ai dirigenti e ai propagandisti della Federazione romana sul tema «Il XXI congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica».

Altre conferenze sullo stesso tema avranno luogo oggi e domani nelle seguenti sezioni: OGGI alle ore 20 a Val Melaina con Lampredi; DOMANI alle ore 20 ad Appio (Cellula Finocchiaro), con E. D'Onofrio, alle ore 19 a Laurentina con Nadia Spano, alle ore 20 a Casilina con Franco Funghi e alle ore 20 a Campitelli con Giacinto Cardona.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi giovedì 5 marzo (64-301). Onomastico Teofilo. Il sole sorge alle ore 6,5 e tramonta alle ore 18,11. Luna nuova il 9.

BOLLETTINI
— Demografico: Nati maschi 52, femmine 55. Nati morti 6. Morti maschi 31, femmine 22, dei quali 7 minori di sette anni. Matrimoni 22.
— Meteorologico. La Temperatura di ieri: minima 7,4, massima 19,5.

ISTITUTO GRAMSCI
— Oggi, alle ore 19, il prof. Lucio Colletti, nel ciclo di esposizioni dedicato a "Democrazia Liberale e Democrazia Socialista", Stato di diritto o sovranità popolare, parlerà sul tema «Le funzioni dello Stato liberale».

I «GIOVEDI' DEL MAESTRO»
— Oggi, alle ore 17,30, nella sede del S.N.A.S.E., in via dei Portoghesi 18, per la serie di dibattiti su «L'insegnante italiano nella cultura e civiltà d'oggi», il prof. Alberto Albertoni parlerà sul tema «Il maestro nell'educazione degli adulti».

IERI MATTINA IN PIAZZA DI CINECITTA'

Salvato dai carabinieri un folle che voleva gettarsi dal 3° piano

Prima di salire sulla balaustra del terrazzo, il poveretto aveva percosso e cacciato di casa la moglie - E' stato ricoverato alla «neuro»

Ieri mattina, un impiegato della Squibb è impazzito e, dopo aver percosso e cacciato di casa la moglie, è corso sul terrazzo ed ha raggiunto una balaustra larga soltanto 40 centimetri minacciando ad ogni momento di gettarsi nel vuoto. E' stato salvato, dopo un'ora circa di inutili tentativi, dai carabinieri della stazione di Cinecittà e ricoverato nella clinica neuropsichiatrica.

Il drammatico episodio è accaduto verso le ore 7. Colto da una improvvisa e violentissima crisi nervosa, il quarantenne Giovanni Tanemi, abitante a piazza Cinecittà 21, in un appartamentino del terzo piano, si è scagliato senza alcun motivo contro la moglie, l'ha duramente e più volte colpita ed ha finito per gettarla fuori di casa, giù per le scale. Poi, ancor più eccitato, si è precipitato sul terrazzo ed ha cominciato ad avanzare sulla stretta balaustra, lunga circa 10 metri.

Terrorizzata, la signora Tanemi è corsa in strada ed ha cominciato a gridare aiuto. Si è subito radunata una piccola folla e alcuni minuti più tardi, mentre il pazzo continuava a minacciare di lasciarsi andare se qualcuno avesse tentato di raggiungerlo, è accorsa una ambulanza della Croce Rossa. Scesi precipitosamente dall'auto, i militi si sono diretti verso il portone dell'edificio, ma hanno dovuto ben presto arrestarsi e indietreggiare perchè dall'alto l'impiegato ha preso a bersagliarli con numerosi vasi di fiori.

E' trascorso altro tempo. Poi, finalmente, sono giunti i carabinieri della vicina stazione, che ha la sua caserma nell'interno degli stabilimenti cinematografici. Essi sono riusciti ad entrare nell'edificio da una porta secondaria e, arrivati nell'appartamento del Tanemi sono corsi sul terrazzo ed hanno afferrato il poveretto traendolo in salvo dopo non pochi sforzi.

Con l'autoambulanza, lo squilibrato è stato immediatamente trasportato al Policlinico e qui, dopo le cure del caso, ricoverato in osservazione alla «neuro».

Due coniugi sfrattati protestano al Quirinale

Si tratta di un meccanico disoccupato e della moglie in stato interessante

Ieri mattina alle nove due coniugi si sono accampati nel portone del Quirinale, presso il corpo di guardia, ed hanno dichiarato di voler rimanervi sin quando non fosse risolta la loro situazione.

Si tratta del signor Giuseppe Martelli, di 34 anni, e di sua moglie Carmela Borlummi, di 28 anni. Entrambi risiedono da qualche tempo nella nostra città, ma provengono da Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria. Il Martelli è un meccanico ma da qualche tempo era rimasto senza lavoro. Il 20 dello scorso mese ha avuto la sventura di perdere, in seguito a una grave malattia, anche la madre. La signora è in stato interessante, al nono mese, e da un momento all'altro può dare alla luce una nuova vita.

Il primo marzo inoltre il Martelli è stato sfrattato dall'abitazione che occupava in vicolo dei Catinari al numero 4.

L'Ufficio assistenza della Questura ha rilasciato ai due un buono per alloggiare per una notte all'albergo della Lunetta e nel contempo ha offerto alla signora di ricoverarla presso l'Opera della Maternità. Ma la donna ha rifiutato. Sempre l'Ufficio assistenza ha anche proposto ai due di facilitare loro il rimpatrio al paese natio. Ma i Martelli hanno opposto un rifiuto anche a questa proposta. Poi si sono recati appunto al Quirinale, affermando che non si sarebbero mossi dal portone sino a quando non fosse stato loro assicurato un alloggio.

L'intervento di alcuni componenti del corpo di guardia e di alcuni funzionari di polizia addetti alla Presidenza della Repubblica ha successivamente convinto i due ad allontanarsi. L'Ufficio assistenza della Questura continua ad interessarsi del caso.

Un falso regista truffa 7 milioni

Una «gentildonna» ricercata per furto aggravato - Arrestata anche un'altra complice

Tre truffatori, e più precisamente un uomo e due donne, sono stati tratti ieri in arresto in esecuzione di altrettanti ordini di carcerazione.

Si tratta di Giovanni Melara, di 51 anni, abitante al viale Mazzini 133, di Elvira D'Amico, di 60 anni, e di Vanda De Nicola, quarantasettenne dimorante al viale Mazzini 113.

I tre si sono impossessati di gioielli per circa un milione e di contanti per sei milioni, in danno del signor Giorgio Morcos, abitante in via Amatrice. La De Nicola presentò al Morcos sia il Melara, qualificandolo come «regista», che la D'Amico, spacciando questa come «gentildonna di alto lignaggio». Il Morcos cadde nella rete e in breve fra i quattro si stabilì una strettissima amicizia. Cominciarono le prime richieste di prestiti in danaro, poi il «regista» cominciò ad avanzare allettanti proposte di «affari» commerciali. Però, si capisce, bisognava anticipare, bisognava versare, bisognava ungere questa o quella ruota. In breve, il Morcos finì per versare quanto abbiamo già detto. Poi si insospettì.

Questi «affari» infatti non fruttavano una lira. Almeno per lui. Si rivolse quindi alla polizia che iniziò immediatamente accurate indagini sul terzetto. Ed in breve tempo si è giunti alla conclusione che abbiamo già detto. Il Melara è finito a Regina Coeli, le due donne alle Mantellate. Dovranno rispondere di truffa in concorso tra di loro. Gli inquirenti hanno anche scoperto che la D'Amico era già ricercata, dovendo scontare un anno di reclusione per furto aggravato.

Via Tomacelli, 154 - 155 **CESSAZIONE** Via Tomacelli, 154 - 155

LIQUIDAZIONE TOTALE - SCONTI fino al 75% di tutta la merce:
LANERIE — SETERIE — COTONERIE — TESSUTI PER UOMO

COTONERIE: popeline, piccati uniti fantasia . . da L. 300 al mt. in poi
LANERIE: doppia altezza, finissime 1800
SETERIE: broccati, glacè, fantasie 990
TESSUTI PER UOMO: di case estere e nazionali . . 2900

CAMURRI & MONACO

Chirurgia Plastica
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, v.le B. Buozzi, 49 Appuntamento t. 877.365
Autoriz. Prefet. 23151 - 30/10 52

è accaduto

Tre ladri all'interno 2

Erano le dieci del mattino. Ma la guardiola dalla quale la signora Candida F. sorveglia l'ingresso dello stabile affidato alle sue cure di portiera, era [illegible] immersa nella penombra. E in quella penombra la buona signora ha visto sgusciare un'ombra con fare furtivo. Il suo cuore ha avuto un sobbalzo.

Un ladro o addirittura un assassino?

Facendosi coraggio ha socchiuso la porta ed ha dato uno sguardo alle scale. Eccola lì, l'ombra. Proprio di fronte all'appartamento del signor F. P. all'interno 2. E armeggiava intorno alla serratura.

Un ladro, dunque. Pur tirando un sospiro di sollievo la signora Candida ha tenuto dinanzi tutto presenti i suoi doveri di portiera. Ha chiuso la guardiola e si è precipitata verso il più vicino telefono.

Ha formato il numero del Pronto intervento della Mobile e poi con voce affannosa ha spiegato quel che stava accadendo. «Q... in via M. A. al n. 72... Ci sono i ladri... Correte, correte subito, senno quello forza la porta».

Un maresciallo ed alcuni agenti sono balzati su una «pantera» stringendosi ancora i cinturoni e verificando se i caricatori dei mitra erano al posto.

Nel frattempo la signora Candida stava trascorrendo minuti angosciosi. La povera donna, prendendo il coraggio a due mani, si era decisa a rientrare nel portone. Non solo: ma aveva persino azzardato un'altra occhiata in direzione dell'interno 2. Altro sobbalzo di paura: l'ombra di prima si era moltiplicata. Ora erano in tre, innanzi all'appartamento del signor F. P.

E lavoravano con la massima calma, in quanto si alternavano innanzi alla serratura. E parlottavano pure tra di loro. «E' una pole, accidenti! E' una parola! Qui bisogna buttar giù tutto».

Di lì a poco son sopraggiunti i poliziotti. Alcuni si son posti di fazione intorno all'edificio, altri, con il maresciallo, si sono avventurati all'interno del portone.

«Dove?» — ha sussurrato il maresciallo.

«All'interno 2» — ha risposto il bisbiglio della sora Candida.

Gattoni gattoni, come si suol dire, maresciallo e guardie si son dati a salire le scale. Pistola in pugno e pronti a pronunciare lo stentoreo «Tutti fermi», che in questi casi è di prammatica.

Son rimasti di sale quando, giunti sul famoso pianerottolo, hanno visto che ad armeggiare intorno alla serratura dell'interno 2 vi erano due carabinieri in uniforme ed un signore distintissimo, in abito scuro.

«Che succede, qui?» ha chiesto con voce strozzata il maresciallo.

[illegible] hanno spiegato i due della Fedelissima accompagnavano il signore [illegible]. Il quale era un ufficiale giudiziario. E come tale incaricato, per ordine del pretore di Roma, di eseguire un sequestro nell'appartamento in questione. «Questi i documenti, questo l'ordine di sequestro. Tutto in regola». — Sì, tutto in regola.

«Ci vediamo» — ha detto un carabiniere.

Solo così, dall'eloquio sin troppo fiorito del maresciallo deluso, la signora Candida ha appreso che l'inquilino dell'interno 2, il signor F. P. era un temibile truffatore. Il quale, fiutata l'aria infida, si era già da qualche giorno allontanato dalla nostra città.

romoletto

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. A. POMPE ELETTROPOMPE - ASPIRATORI VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI - DEPOSITARIO «E Marelli» Ditta G. Ribaldi - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 505, tel. 451-997)

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n. 31 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

2) CAPITALI SOC. L. 12

AUTOSOVVENZIONI lampo supervalutando, lunghissime rateazioni. Piazza Colarienzo, 86-A (311-518 - 519)

PRESTITI in giornata a impiegati, funzionari, professionisti possidenti, etc. Piazza Colarienzo n. 80-A (311-518 - 311-519).

7) OCCASIONI L. 30

MACCHINA MAGLIERIA 8 DUBIED 70.000 - 7x80 250.000 - 8x30 - 12x100 - 3x90 nuove - occasioni - Insegnamento gratuito - Soltanto 10.000 mensili, anche senza anticipo - Spedizione ovunque - Prova gratuita a domicilio (Roma - Piazzale Colosseo n. 9)

11) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sangennaro al Vomero, 20 Napoli) S 5191 NA

13) ALBERGHI VILLEG. L. 30

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto. Terme fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

21) ARTIGIANATO L. 30

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA' - PUNTUALITA' - Ditta E. RIBALDI (piazza S.M. AUSILIATRICE ou meri 10-11 - Telefono 783-296).

ALT! PREZZI concorrenza - Restauriamo Vostri Appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine ecc. - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA (via Cimarra 62-b - tel. 480 117)

24) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 30

FABBRICA tendine antimosche cerca piazzisti Arienzo, Largo Donnaregina 25, Napoli.

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

ONESTO quarantacinquenne praticissimo banconista cassiere magazziniere o qualunque incarico di speciale fiducia sicuro rendimento mitissime pretese referenziatissimo. Telefono fer. 355-625

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «SOLE» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72, int. 4 (piazza Fiume) - Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento. Tel. 862.060 - 84.45.131 (Aut. Com. Roma [illegible] del 25-10-56)

ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO 43
ESQUILINO
cure delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI di origine nervosa psichica, endocrinale
Laboratorio analisi
cure **SANGUE VENEREE PELLE**
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1951

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma ha [illegible] ha pronunziato il seguente decreto penale nei confronti di GRAZIANI PIETRO, nato a [illegible] il 20 [illegible] 1900, residente in Roma, Via Garibaldi n. 2[illegible]

imputato

contravv. art. 23 e 47 p. prima R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, per aver posto in vendita olio di semi senza aver apposto allo esterno del locale la prescritta indicazione.

Accertato in Roma il 18 dicembre 1958

OMISSIS

Il Pretore, letti ed applicati gli articoli di cui sopra condanna il predetto alla pena di L. 35000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «l'Unità» e «Roma Agricola».

Per estratto conforme all'originale.

Roma, 24 febbraio 1959

Il Cancelliere Capo
R. Valeri

Nastro bianco

La cicogna è passata in casa dei [illegible] compagni coniugi Pascer, per deporvi un bellissimo e vispo maschietto: Marco. Alla mamma, signora Vera Mar[illegible] che gode ottima salute, al felice papà signor Cesare ed al piccolo Marco [illegible] auguri vivissimi.